



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Uomo del mio tempo

Letture per un 25 aprile di pandemia

di

Fabio Gaccioli

Incubo, Pietro Gori

Dormivo – e mi pareva che l'occhio, sbarrato nel sogno, vedesse cose strane pe 'l buio d'un gorgo infinito. Eran torme affannose di spettri cacciati dal turbo, come dal soffio enorme d'un'ira, d'un odio implacati. La fila interminata, fuggiva, fuggiva, fuggiva nel buio pauroso – fuggiva – torrente perenne. Per le purpuree vesti pareva fiumana di sangue. Le catene, strisciando, urlavano come tempesta. Gemiti lunghi e fiuchi salivan ne l'alta tenèbra – grida, pianti, singulti di bimbi, di vecchi, di donne. I fuggenti, a le grida ben note, stendevan le braccia, come a l'irraggiamento supremo d'un mondo perduto. Ma il turbo infuriava, spingendo li spiriti dolenti, a frotte sconsolate, giù giù per la china fatale. Mi pareva che il tempo, già senza misura remoto, sopra l'aperto abisso vegliasse la tragica fuga. Non so quale fermento di lunghe vendette feroci, con lievito sinistro bolliva, bolliva ne l'aria. Ma già, più non dormivo, e sempre le orecchie feriva, rude e cupo, il rimbombo di ceppi e catene strisciante. La realtà men triste non era de l'incubo atroce, allor che – per le rozze ferriate rampando – mirai. Passava da 'l cortile – per altre galere sospinta – la ciurma dei forzati. Passavano come fantasmi. Era il transito mesto che de la sognata bufera risuscitava l'eco non ancora, nel core, sopita.

Livorno, Carcere dei Domenicani, 7 Agosto 1900. Pietro Gori. Comincio così. Perché così mi ritrovo a contemplare i giorni miei, che poi sono i giorni di tutti. Come rinchiuso in una galera senza sbarre e senza sbirri a far da ronda, ma ugualmente serrata a strozzo sulla gola. Dalle inferriate della mia finestra guardo Mario che trascina la sua vita minima per il cortile. Comincia all'alba, quando la stretta degli psicofarmaci torna a farsi sentire e chiede nicotina come l'anima il Demonio. Segue il sole, Mario, per tenersi più caldo. Passa da una panchina all'altra come l'ombra di un meridiano. Non fa altro, dalla mattina alle cinque fino alla sera a cena, quando quelli dei servizi sociali gli sganciano la borda dalla mensa davanti alla porta. Non fa altro. Fuma. Da da mangiare ai piccioni ogni tanto. Sale e scende le scale. Mangia. Beve e defeca. Stop. Vita minima, appunto. Dove abito io è pieno di vite così. I matti sono i primi a sentire la catastrofe. Ma non sono gli unici. Se c'è



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

una cosa che mi ha insegnato questa pandemia è che siamo tutti matti, consegnati alla catastrofe ciascuno con il suo marchio minimo di vita minima. Come ci si sente ad essere reclusi, espropriati, e relativi per ordine di importanza? Le categorie strillano, la gente ammattisce, la ragion di stato se ne fa una ragione, e tira avanti. Ed è proprio questo tirare avanti che diventa interessante. Sono tutti d'accordo nel dire che il virus è il nemico. Gli abbiamo addirittura schierato contro i Generali. Gli Alpini... (minchia!) Il virus... No, io non riesco a pensarlo così. Un nemico ti aggredisce per una ragione diversa dalla sopravvivenza: quella è biologia. Un nemico è qualcosa di diverso, ed è fuori. Noi il nemico lo abbiamo dentro, e non è l'animaletto microscopico che ci manda in intensiva tirando gli ultimi insieme a noi. No, quello è una conseguenza. Se c'è una cosa che abbiamo a disposizione, fin troppo, è il tempo. Io questo tempo l'ho passato un po' tenendo botta, un po' osservando l'uomo. L'uomo del mio tempo.

Uomo del mio tempo, Salvatore Quasimodo

Sei ancora quello della pietra e della fionda, uomo del mio tempo.

Eri nella carlinga, con le ali maligne, le meridiane di morte, t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche, alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu, con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio, senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora, come sempre, come uccisero i padri, come uccisero gli animali che ti videro per la prima volta. E questo sangue odora come nel giorno Quando il fratello disse all'altro fratello: «Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace, è giunta fino a te, dentro la tua giornata.

Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue salite dalla terra, dimenticate i padri: le loro tombe affondano nella cenere, gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.

Il 6 marzo del 2020, esattamente due mesi dopo che l'agenzia Ansa aveva battuto la notizia di uno strano caso di polmonite nella provincia cinese di Wuhan, la Società italiana degli anestesiologi e rianimatori, di fronte al diffondersi esponenziale del contagio da coronavirus anche in Italia, rende pubblico un documento dal titolo di per sé inquietante: Raccomandazioni di etica clinica per l'ammissione a trattamenti intensivi e per la loro sospensione in condizioni eccezionali di squilibrio tra necessità e risorse disponibili. Vi si dice: può rendersi necessario porre un limite di età all'ingresso in terapia intensiva. Non si tratta di compiere scelte meramente di valore ma di riservare risorse che potrebbero essere scarsissime a chi ha in primis più probabilità di sopravvivenza e secondariamente a chi può avere più anni di vita salvata, in un'ottica di massimizzazione dei benefici per il maggior numero di persone.

Ecco, io credo che questa lettera rappresenti il crollo di un'illusione durata quasi un centinaio d'anni. Per lo meno qui in occidente. L'idea lineare di un progresso senza fine.



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Noi ci troviamo esattamente qui. A questo bivio. Ci troviamo a compiere questa scelta non in base a principi astratti, ma nella carne delle nostre vite bio-politiche. E su questa scelta, che è la cultura fin troppo fisica del nuovo secolo, vorrei fermarmi a ragionare oggi. Quando la barca va a fondo, cosa, o chi, butti a mare?

Una cosa l'ho capita, osservando l'uomo del mio tempo: ognuno è importante a modo suo. Ognuno è inutile a modo suo. Una scala di valori, però, ce la siamo data. Peccato che non abbia nulla a che vedere con l'etica della ragione. Noi abbiamo scelto, e sceglieremo, anche senza far nulla. Semplicemente tacendo.

In un mondo che si dibatte oscenamente tra il principio di utilità e inutilità, dove si posiziona l'uomo? Da che parte si mette?

Cos'è più importante? Cos'è necessario?

Certo, è necessario il cibo, rispetto a un libro, a uno spettacolo teatrale o un banco di scuola.

Certo, è più importante salvaguardare e far procedere i settori dell'economia che garantiscono il funzionamento del sistema, rispetto al resto, che può essere fermato e, in qualche modo, sacrificato.

Ma se il cibo, per fare un esempio, è più necessario di un libro, possiamo dire la stessa cosa di tutta la marea di oggetti che ci sommergono una volta entrati negli spazi della grande distribuzione? Perché quella non ha mai chiuso. Così come non hanno chiuso le fabbriche che questi stessi oggetti costruiscono.

Il consumo non si ferma. Perché questo eravamo, siamo stati fino ad ora, siamo ancora, e continueremo ad essere: consuma, produci, crepa.

Il vero Triage non lo facciamo all'ingresso degli ospedali, paralizzati dal contagio. Il Triage comincia dentro di noi. E il paradigma è semplice, l'intero sistema valoriale della nostra società si cristallizza nell'elementare formula del "Produttivo" che si oppone all'"Improduttivo."

Bisogna chiudere. Il contagio avanza. Gli ospedali cascano a pezzi dopo quasi trent'anni di tagli alla spesa pubblica. Il diritto alla salute è poi questo: una pezza messa all'ultimo momento a un sistema fragilissimo già da prima. E i primi ad essere sacrificati saranno gli "Improduttivi".



Comune di Castelnovo ne' Monti

Teatro Bismantova

Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati

Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti

Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela

Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

E così mi sono reso conto che per questo paese non esiste categoria meno produttiva di quella degli adolescenti.

Il mito del Minotauro che improvvisamente si fa storia quotidiana, quasi da chiacchiera condominiale. I fanciulli sacrificati al Dio per placarne l'ira. Gli adolescenti, con il loro carico di inquietudine e potenzialità, che stanno lì a ricordare all'età adulta quanto tradimento c'è stato nel corso di una sola vita, quanto errore, quanta rinuncia. Gli adolescenti sono i primi che possono essere sacrificati. Con loro tutte le altre categorie: i carcerati, i migranti, i vecchi.

Quando sento parlare di diritto alla salute mi viene l'orticaria. Perché è implicito che il diritto alla salute non riguarda l'uomo, in senso stretto, ma la società del consumo di cui è parte. Non è la salute del vecchio che si tutela: si tutela la salute del sistema.

E di questo siamo consapevoli. E sottoscriviamo.

Ma se di diritti dobbiamo parlare, allora dobbiamo tornare a quella carta che i diritti li ha sanciti una volta per tutte. A quella costituzione nata dalla resistenza, dal sangue di un'altra generazione sacrificata al Minotauro.

Abbiamo una responsabilità, anche oggi, soprattutto oggi; ora che dalla responsabilità ci solleva l'emergenza dittatrice della crisi sanitaria.

Forse non farò cose importanti, Italo Calvino

Forse non farò cose importanti, ma la storia è fatta di piccoli gesti anonimi, forse domani morirò, magari prima di quel tedesco, ma tutte le cose che farò prima di morire e la mia morte stessa saranno pezzetti di storia, e tutti i pensieri che sto facendo adesso influiscono sulla mia storia di domani, sulla storia di domani del genere umano.

Gli adolescenti. Quel nodo indistricabile tra carne e utopia, tra eros e thanatos. Troppo giovani per accusarli dello sfacelo che stiamo vivendo, troppo vecchi per assolverli pienamente. La mezza via che scalpita nelle aule scolastiche, che riempie le piazze per sanguinare in risse pre-organizzate, assediata dalla tecnica e dall'ansia performatrice,



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

descritta e profilata dall'algoritmo. Ma anche generazione ibrida, nuova, totalmente inedita, i figli del nuovo secolo, presi come sono tra umanesimo e post-umanesimo, identità fluide in grado di sperimentare nuove forme di amore, di famiglia, di Patria.

Agli adolescenti tocca il privilegio dell'emancipazione dalla catena della ragione: di stato, di diritto, di buona creanza. Sono un prato libero, aperto, in discesa; una corsa a perdifiato prima della palude.

Dovremmo far ruotare l'asse del mondo attorno a loro. Nella speranza che possa crescere una generazione in grado di cambiarlo questo mondo, che noi abbiamo tradito.

Li umiliamo, invece, normalmente, trattandoli allo stesso modo in cui si tratta una malattia. Vengono per ultimi, dopo le "cose serie".

Se davvero ci stesse a cuore la nostra democrazia, lo stato di diritto, e la libertà che oggi sento gridare disperatamente nelle piazze – piazze intasate dal ribellismo di gruppuscoli di disperati, incapaci di organizzarsi – noi dovremmo creare le condizioni necessarie per fare in modo che gli adolescenti, gli studenti, possano da soli fiorire insieme alla primavera di un nuovo mondo.

Invece ci preoccupiamo di non poterci bere una birra al bar, in santa pace.

E gli sciocchi sarebbero loro? I poco utili? I sacrificabili?

Se noi adulti pensiamo davvero di essere in grado di risolvere gli enormi problemi che affliggono questo mondo uscito dai cardini, non solo siamo sciocchi, ma assassini. Siamo il Re Claudio terrorizzato dalla follia di Amleto. E sappiamo tutti come va a finire la tragedia.

Così come è già stato nella storia, anche oggi: tocca alla nuova generazione il peso della scelta, quella vera, quella definitiva. Prima di ogni altra cosa, occupiamoci di loro.

E ora tocca a voi, Raoul Follereau

E ora tocca a voi battervi, gioventù del mondo;

siate intransigenti sul dovere di amare.

Ridete di coloro che vi parleranno di prudenza, di convenienza,

che vi consiglieranno di mantenere il giusto equilibrio.



Comune di Castelnovo ne' Monti

Teatro Bismantova

Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati

Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti

Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela

Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

La più grande disgrazia che vi possa capitare è di non essere utili a nessuno,

e che la vostra vita non serva a niente.

Io lavoro molto nelle scuole. In una di queste abbiamo continuato i nostri laboratori, perché per una volta qualcuno ha considerato l'attività teatrale necessaria e non sacrificabile. In questo mondo che si scrolla di dosso l'inutile fardello di venti secoli di cultura per salvaguardare la fiamma dell'e-commerce.

C'è stato un ragazzo, non ricordo come si chiama, che subito dopo un laboratorio è rimasto a guardarci, a me e a Ilaria, la mia compagna, con uno sguardo carico di un desiderio che mi ha toccato profondamente. So che detta così non ha molto senso. Ma cercate di capire: con le mascherine sulla bocca, in piena zona rossa, con questo senso di morte e di resa incondizionata che ci assedia e costringe nelle case... il ragazzo si è fermato un attimo, mentre i compagni uscivano uno dopo l'altro... fermo, sospeso in un tempo fuori dal tempo... ci guardava con gli occhi accesi, come l'uomo che vede nell'uomo una moltiplicazione della speranza... c'era ancora qualcosa da dire... qualcosa che rimaneva da dire... ed era così. Non ci eravamo detti tutto, nel laboratorio, restava acceso il desiderio di incontrarsi ancora.

Ecco, io voglio parlare a lui. A quel ragazzo di cui non ricordo il nome, con la faccia mezzo cancellata dalla mascherina. Parlo ai suoi occhi. A quello che di remoto ci ho visto dentro.

PARTIGIA, Primo Levi

*Dove siete, partiglia di tutte le valli,
Tarzan, Riccio, Sparviero, Saetta, Ulisse?
Molti dormono in tombe decorose,
quelli che restano hanno i capelli bianchi
e raccontano ai figli dei figli
come, al tempo remoto delle certezze,
hanno rotto l'assedio dei tedeschi
là dove adesso sale la seggiovia.
Alcuni comprano e vendono terreni,
altri rosicchiano la pensione dell'Inps
o si raggrinzano negli enti locali.
In piedi, vecchi: per noi non c'è congedo.
Ritroviamoci. Ritorniamo in montagna,
lenti, ansanti, con le ginocchia legate,*



Comune di Castelnovo ne' Monti

Teatro Bismantova

Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati

Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti

Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela

Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

con molti inverni nel filo della schiena.

Il pendio del sentiero ci sarà duro,

ci sarà duro il giaciglio, duro il pane.

Ci guarderemo senza riconoscerci,

diffidenti l'uno dell'altro, queruli, ombrosi.

Come allora, staremo di sentinella

perché nell'alba non ci sorprenda il nemico.

Quale nemico? Ognuno è nemico di ognuno,

spacciato ognuno dalla sua propria frontiera,

la mano destra nemica della sinistra.

In piedi, vecchi, nemici di voi stessi:

La nostra guerra non è mai finita.

Oggi urlano le piazze. Urlano le donne e gli uomini asserragliati nelle case, sgomenti. Mai come oggi sento chiamarla ad alta voce, la parola Libertà. La sento chiamare, e lei non risponde. Perché?

Il fatto è che il suo nome viene pronunciato male. La Libertà non è una cameriera che serve al piano della nostra angoscia.

Non è nemmeno un punto di arrivo, o un diritto acquisito. Non è qualcosa che si conquista, la Libertà. E' una pratica. Paziente, imperfetta.

Se la Libertà non l'hai mai imparata, nel gesto quotidiano, nella pratica di ogni giorno, è inutile che strilli. Al tuo urlo risponderà soltanto l'urlo del vicino, del tuo simile, similmente angosciato. Urlerete insieme dunque, a più voci, ingozzandovi di angoscia.

La Libertà, lei, tace.

Non invocare la libertà, vivila!

Non invocare la libertà, vivila!

È questo il solo modo

per onorare coloro che caddero

sotto gli acri strali della tirannide,

o che vissero lottando una vita

per annunciare un po' di verità,

tessere la seta di un nuovo mondo

e di una nuova umanità.



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Le piazze oggi sono invase dai prodotti del bisogno, del contingente. Piazze innocue. Che passeranno. Sceglieranno, tornati a casa, un feticcio da mandare in parlamento. La maschera più simile a loro, alle loro facce sgomento. Piazze di infanti, inabili alla scelta, che chiedono a gran voce un sussidio, una carezza, un buon Padre che li capisca. E lo avranno, prima o poi. Potranno così tornare al nido della loro miseria, fino al prossimo fuoco. Fino al prossimo Padre.

Che fine ha fatto l'uomo libero?

Quest'amore Roberto Lerici

Quest'amore, quest'amore, quest'amore.

Quest'amore malato, denutrito,

fatto di parole smozzicate;

quest'amore usato, digerito,

buttato in pasto al popolo ignorante,

come fosse una cosa interessante;

quest'amore corrotto dalla noia

dei grandi amatori della storia,



Comune di Castelnovo ne' Monti

Teatro Bismantova

Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati

Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti

Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela

Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

masticato da cento letterati,

vomitato da principi prelati;

quest'amore che accoglie, che perdonà,

fatto per gente dalla bocca buona,

è un amore di fradicia letizia,

che assolve tutto, pure l'ingiustizia;

quest'amore sciancato, deficiente,

sbattuto sulla faccia della gente

come l'osso al cane disperato;

quest'amore scarnito, rosicchiato,

coi suoi stracci di corpo denudato;

quest'amore di cui si parla, tanto



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

celebrato con tutte le grancasse,

quest'amore è disceso tra le masse,

elargito per grazia del potere

perché tutti ne possano godere.

È un amore deforme, malandato,

generato dal vecchio capitale,

fra le cosce del mondo occidentale.

Per quest'amore è meglio non cantare,

perchè non c'è una musica che tenga

e questa mia canzone sgangherata

non so nemmeno cosa la sostenga.

Avessi almeno la grazia più scollata,



Comune di Castelnovo ne' Monti

Teatro Bismantova

Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati

Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti

Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela

Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

di una puttana sola, disperata,

piuttosto che la facile mania,

il fascino merdosò, di questa borghesia.

Ma quell'amore che era una certezza,

s'è assopito con l'ultima carezza,

ha piegato pian piano le sue foglie,

rinunciando, per ora, alle sue voglie.

L'anima mia per questo s'è ammalata,

non sogna più e resta addormentata.

Prima che il vuoto tutti ci divori,

che venga, venga presto,

il tempo in cui ci si innamori.



Comune di Castelnovo ne' Monti

Teatro Bismantova

Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati

Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti

Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela

Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Stiamo tutti pensando: quando finirà? Questa Pandemia prima o poi avrà fine. Quello che continuerà sarà l'uomo uscito dal contagio. Che aspetto avrà? Quale mondo saprà costruire per viverci meglio?

Il contagio finirà. Il virus verrà messo sotto controllo. Torneremo a muoverci, a fare le stesse cose che facevamo prima. In attesa del prossimo disastro.

Il contagio finirà.

Continuerà invece la lotta. Quella non si è mai fermata. Buon 25 aprile a tutti. E buona fortuna.

Aprile 1945, Salvatore Quasimodo

Ecco, la guerra è finita.

Si è fatto silenzio sull'Europa.

E sui mari intorno ricominciano di notte a navigare i lumi.

Dal letto dove sono disteso posso finalmente guardare le stelle.

Come siamo felici.

A metà del pranzo la mamma si è messa improvvisamente a piangere per la gioia,

nessuno era più capace di andare avanti a parlare.



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

Che da stasera la gente ricominci a essere buona?

Spari di gioia per le vie, finestre accese a sterminio,

tutti sono diventati pazzi, ridono, si abbracciano,

i più duri tipi dicono strane parole dimenticate.

Felicità su tutto il mondo è pace!

Infatti quante cose orribili passate per sempre.

Non udremo più misteriosi schianti nella notte

che gelano il sangue e al rombo ansimante dei motori

le case non saranno mai più così ‘ immobili e nere.

Non arriveranno più piccoli biglietti colorati con sentenze fatali,

Non più al davanzale per ore, mesi, anni, aspettando lui che ritorni.

Non più le Moire lanciate sul mondo a prendere uno



Comune di Castelnovo ne' Monti
Teatro Bismantova
Associazioni Partigiane, Combattentistiche, Deportati
Comitato Gemellaggi di Castelnovo ne' Monti
Istituti di Istruzione Superiore Cattaneo-Dall'Aglio e Nelson Mandela
Banda Musicale di Felina

25 APRILE 2021



76° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE
73° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE
77° ANNIVERSARIO DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE

qua uno là senza preavviso, e sentirle perennemente nell'aria,

notte e dì, capricciose tiranne.

Non più, non più, ecco tutto;

Dio come siamo felici